# Camminare Insieme



Santo Natale 2014

# Alla ricerca del Natale perduto

Il Natale mi ha portato, negli ultimi anni (sarà l'età), la crescente consapevolezza di quanto dolore susciti nella vita di tante persone. Il clima natalizio, le luminarie, le immagini pubblicitarie rassicuranti, la tradizione del pranzo con la famiglia... tutte cose belle che suscitano in chi sta soffrendo, una pena interiore.

Per chi è solo, per chi ha subito un lutto, per chi vive una situazione familiare problematica, per chi è ammalato o in carcere, il clima natalizio è insopportabile e spera solo che Natale finisca prima possibile.

Quanto mi ha colpito sapere che persone sole mi confessavano di non aver ricevuto nessun augurio, nessuna telefonata, nessun regalo.

Mi sono arrabbiato prima con me stesso (perché non l'ho fatto), poi con tutti noi cristiani. Il messaggio del Natale è che Dio viene per farsi riconoscere dai poveri, e proprio i poveri vivono il Natale come il peggior giorno dell'anno.

Quindi vorrei cercare di liberare il Natale dallo scrigno di zucchero e melassa in cui l'abbiamo racchiuso, per scaldare il mio cuore e il vostro con l'annuncio del vero Natale.

Il Natale non è una specie di mito delle origini, una pia favoletta edificante che solletica i cuori, una buona occasione per addobbare casa e farsi regali e magari sentirsi più buoni, perché a Natale: "si

può dare di più" perché "a Natale puoi..." (canzoncina pubblicitaria per vendere di più).

La nostra società tende a banalizzare e a omologare qualunque cosa: halloween e Natale, la prima comunione e la filosofia buddista, senza approfondire le origini, senza capirne le ragioni, senza conoscerle, senza rispetto.

Il nostro mondo ha fretta, divora le idee, le semplifica, le riduce, produce un gigantesco copia e incolla della realtà. E questo non ci aiuta. Crea confusione, azzera la voglia di capire e di cercare.

Da una indagine fatta un paio di anni fa, ai ragazzi di catechismo (in una città del nord Italia) la stragrande maggioranza dei ragazzi alla domanda: cosa festeggiamo a Natale? Ha dato come prima risposta: "a Natale arriva babbo natale" (ragazzi con buone famiglie alle spalle).

La cosa non ci deve scandalizzare, e non è un problema di catechesi o di catechiste, è solo che il messaggio cristiano deve farsi strada tra molte visioni del Natale. E' un dato di fatto, non facciamone una colpa ai bambini o ai genitori, che vivono semplicemente in questo mondo.

Non dobbiamo dare per scontato ciò che scontano non è!

Papa Francesco nell' E.G. al n° 222/223 ci dice: "Vi è una tensione bipolare tra la pienezza e il limite. La pienezza provoca la volontà di possedere tutto e il limite è la parete che ci si pone davanti. Il "tempo", considerato in senso ampio, fa riferimento alla pienezza come espressione dell'orizzonte che ci si apre dinanzi, e il momento è espressione del limite che si vive in uno spazio circoscritto. Da qui emerge un primo principio per progredire nella costruzione di un popolo: il tempo è superiore allo spazio.

Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce (vedi il cammino unitario della chiesa in Lumezzane). Si

tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci".

Proviamo a ridire, cosa celebriamo a Natale.

Nella pienezza dei tempi, e

apparsa la gloria di Dio (lettera di Paolo a Tito 2,11-14). Dio è venuto, ha chiesto accoglienza a una ragazzina tredicenne e al suo amato sposo, ed è nato, è diventato uomo, uno di noi.

Il problema è che non è stata una grande accoglienza.

Israele aspettava il Messia, ma quando il Messia è venuto non è stato riconosciuto.

L'evangelista Giovanni scrive: *La luce brilla nelle tenebre. E i suoi non l'hanno accolta.* Non l'hanno capita. Ma non l'hanno neppure vinta.

Dio, incarnandosi, ha già preso la sua decisione: amerà l'uomo ad ogni costo, testimonierà il Regno ad ogni prezzo, andrà fino in fondo alla sua missione.

L'augurio è che in questo Natale le nostre comunità non si distolgano dall'essenziale: "Dio è venuto in mezzo a noi" e ogni volta che diciamo "si" alla verità, al perdono, alla condivisione, al bene, è Natale per noi e per gli altri.

Con affetto a tutti Buon Natale il vostro parroco don Riccardo

# E' Natale tutti i giorni

Una canzone canta: "O è Natale tutti i giorni, o non è Natale mai". Immagino che chi ha scritto questo testo non avesse affatto intenzione di trasmettere il carattere impegnativo che il Natale dovrebbe rappresentare per i cristiani. Ma, si sa, Dio riesce a scrivere diritto anche sulle righe storte.

Sembra che la canzone sottolinei piuttosto l'aspetto negativo legato al consumismo festaiolo del Natale, giusto per rimproverare ai cristiani l'incoerenza e il perbenismo di facciata. E probabilmente non sbaglia del tutto. Ad essere sinceri e a guardare l'esteriorità è facile intuire perché questo rimprovero (

"e intanto i negozi brillano e brilla la TV...") ci tocchi da vicino.

Però, credo che al di la della facile denuncia sociologica di turno ci sia da meditare profondamente su come viviamo da cristiani il Natale. Ogni anno, da due millenni, i cristiani celebrano il Natale del Signore. Ma un conto è considerare il Natale come una specie di "compleanno", un altro conto è celebrarlo come deve essere, cioè come celebrazione e attualizzazione del momento centrale della storia tra Dio e gli uomini. Se la salvezza viene dal sacrificio della Pasqua, l'incarnazione è l'evento divino che ha sconvolto ogni ragionamento puramente umano su Dio. È l'inizio di una storia tra persone, una storia reale fatta di relazioni, amore, incomprensioni, sentimenti, tradimenti, pentimenti, perdono .... una storia con dentro tutti i verbi dalle vita umana. Da questo momento, dal momento che Dio si



è fatto uomo, basta scuse, basta lontananza, basta credere che Dio è lassù nei cieli e l'uomo è lasciato solo su questa terra. Dio, che non ha bisogno dell'uomo, attraverso l'incarnazione ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la vita reale dell'uomo. L'uomo invece, che ha assoluto bisogno e desiderio di Dio, ha adesso la possibilità di conoscere per quale strada può incontrare Dio. Un bambino, l'essere più indifeso e bisognoso di amore della terra, è il nostro Dio, è il "Dio-con-noi".

Come incontrare oggi, adesso, Gesù? Questo è impegnativo, perché Lui stesso ha detto che tornerà, si, ma alla fine dei tempi. Ma non ci ha lasciato

soli, ci ha donato lo Spirito Santo, che è Dio, che è amore. È il "già e non ancora" del nostro oggi: è già avvenuto, ma dobbiamo ancora farlo avvenire, tutti i giorni, sempre. Altrimenti è solo il passato, una bella storia, una buona notizia, ma che non cambia la vita. Questa è la differenza tra i testimoni e i maestri, questa è la differenza tra un compleanno e il Natale. Natale è Gesù che nasce in noi, che è talmente intimo con noi da scegliere come tempio il nostro corpo, che usa le nostre mani per costruire e non per distruggere, che usa la nostra bocca per dare speranza e non per ferire, che cammina attraverso le nostre gambe. Lavora, ama, custodisce, rinfranca, soffre, vive attraverso noi e assieme a noi, basta che rispondiamo alla sua chiamata e, come la Vergine Maria, diciamo " eccomi, avvenga per me secondo la tua parola."

Diacono Mauro

E' Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
E' Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
E' Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
E' Natale ogni volta

che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

### Un Natale dentro

"Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

(Lc 2,10-11)

Un Natale "dentro" perché ogni volta che lo celebriamo, ricordiamo, approfondiamo, riviviamo il dono più grande che Dio poteva farci: il Figlio,Gesù, che entra "dentro" la nostra storia e "dentro" la nostra umanità.

Con il Bambino che nasce in mezzo a noi,come noi, Dio non è più lontano, irraggiungibile, invisibile. Non dobbiamo più cercarlo faticosamente e per vie che spesso ci allontanano da lui .Con il Natale, è Dio che si avvicina per farsi vedere e riconoscere. E i pastori si sono recati a Betlemme per incontrarLo.

Non facciamo passare il Natale riducendolo ad una festa bellissima, ma che in poco tempo ci lascia la nostalgia di essere corsa via. Entriamo "dentro" la casa di Gesù, per diventare familiari suoi e per verificare se vogliamo essere aperti al Signore; se vogliamo offrire la nostra vita perché sia una dimora per Lui: In questa casa dove abita Dio, dobbiamo riconoscere che tutti siamo a "casa"; dove abita Cristo, e i suoi fratelli e le sue sorelle non sono più forestieri. (Benedetto XVI°), Sicuramente il Natale colpisce e affascina anche coloro che non vanno al di là della gioia per le luci che riempiono le città, i paesi, le case, per i presepi, gli alberi, i doni che si scambiano, per i parenti e gli amici che incontrano, per i succulenti pasti consumati in famiglia. Se invece, rimaniamo "Fuori", tutto scorre via senza cambiarci, senza rinnovarci; dobbiamo entrare "dentro" la profondità del Dono di Dio per gustare la gioia del Natale.

Un Natale "dentro" anche perché, ogni volta che lo celebriamo, diventa l'occasione per rivedere la pochezza della nostra fede ,per far crescere le nostre idee, i nostri progetti, le nostre decisioni. Dobbiamo tendere ad una fede più matura, consapevole e adulta, gloriandoci ogni giorno di professarla., perché è proprio di questo che oggi c'è bisogno in una società che ha smarrito tutti i valori

Un Natale "dentro", per diventare "sale, luce, lievito" della realtà in cui ci è dato vivere, in questo nostro Paese afflitto ormai da una pesante crisi economica che procura difficoltà ai singoli, alle famiglie e a tutto ciò che ci circonda.

Un Natale "dentro" al messaggio di Betlemme,

alternativo alla ricerca del potere, al bisogno di arricchimento ad ogni costo, all'individualismo ottuso e cieco, al disinteresse verso i più deboli e poveri .

Un Natale "dentro" che ci renda più forti e credibili, più gioiosi e desiderosi di dare testimonianza al Mistero fatto carne;

Un Natale "dentro" capace ancora di stupirci per un bimbo deposto in una mangiatoia, una greppia così simile ad una culla; ma quel verbo "deporre", ci colpisce nel profondo perché e' il verbo dedicato ai morti. La greppia di Betlemme è profezia del Calvario. Nella greppia c'è Lui; nella nostra morte c'è la sua Vita, nelle tenebre la Sua Luce. E' Dio che sorregge il mondo.

Un Natale "dentro" perché già sfolgora il Sole di Pasqua nel tempo in cui il neonato Gesù viene deposto non nel sepolcro, ma nella mangiatoia: entra nelle tenebre la Luce della vita!

Nel Natale ricordiamo che possiamo scegliere di rifiutare l'oscurità, perché siamo figli della Luce, decidendo di seguire il Figlio di Dio, scegliamo di rinascere alla Sua stessa vita.

Dio continua a discendere fra noi e in noi; non sono finite le sue misericordie, Dio si incarna nei Sacramenti vissuti con fedeltà, nella Parola del Signore letta e meditata con l'animo di Maria la madre Santissima e con l'assenso silente di Giuseppe umilissimo sposo e padre.

Un Natale "dentro" perché Dio nasce in chi accoglie la vita, in chi continua a pregare, in chi canta come gli angeli la gioia del Signore per amore degli uomini, in chi canta e suscita preghiera nei cuori distratti, in chi ricostruisce dopo le macerie, in chi condivide il poco che rimane, in chi dice parole buone, in chi si fa vicino ai sofferenti. Un Natale "dentro" perché Dio nasce in ogni uomo che si dimostra veramente uomo e che non confida solo nell'essere uomo, in chi si "perde" in Dio. Un Natale "dentro" perché Dio, in Cristo, continua a dare un senso alla nostra storia, un senso alla nostra esistenza.

E' Natale! Nasce "Dentro" di noi il Salvatore!

Buon Natale: "Dentro" la grotta di Betlemme! "Dentro" la società! "Dentro" la chiesa! "Dentro" la nostra casa! "Dentro" ciascuno di noi!

"Vieni,Buon Signore Gesù,da noi,volgi lo sguardo: perché ci sei davvero necessario"

(Bertold Brecht) C.G.

# Messaggio per la Vita 2015

E' stato pubblicato dalla Conferenza Episcopale italiana, il Messaggio per la 37ª Giornata Nazionale per la vita, giornata che si svolgerà in tutta Italia Domenica 1° febbraio 2015. "SOLIDALI PER LA VITA" è la chiave del messaggio.

I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli, i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita. Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento per la persona umana e una cura più adeguate per la vita .

Stiamo vivendo un preoccupante declino demografico e una domanda incalza: "che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?". Parte da questa preoccupazione il Messaggio del Consiglio Permanente per la 37ª Giornata Nazionale per la vita

"Il triste fenomeno dell'aborto – spiegano i Vescovi – è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia.

"La solidarietà verso la vita – ricorda ancora il Consiglio

Permanente - può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata".

Noi come Unità Pastorale abbiamo deciso di promuovere come ogni anno la marcia per la vita il giorno 8 febbraio 2015, coinvolgendo genitori, ragazzi e tutta quanta la comunità, partendo dall'Oratorio di Piatucco alle ore 14.30. Cercheremo di evidenziare nelle varie tappe proposte dai nostri ragazzi e catechisti, attraverso giochi, preghiere, testimonianze e scenette, il valore della vita dalla prima scintilla dell'esistenza fino all'ultimo respiro.

Certi della vostra grande adesione e convinzione del grande valore della vita "DONO DI DIO ALL'UMANITA" vi aspettiamo numerosi con gioia.

In allegato il testo del messaggio:

Conferenza Episcopale Italiana

MESSAGGIO
PER LA 37ª GIORNATA NAZIONALE
PER LA VITA
(1° febbraio 2015)
SOLIDALI PER LA VITA

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza" e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata,

portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai. Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla "cultura del benessere che ci anestetizza" e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando "quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita" (Mt 7,14). La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e

alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: "dov'è tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco "in questo mondo della globalizzazione siamo caduti

nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!".

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: «vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città». La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

Roma, 7 ottobre 2014 Memoria della Beata Vergine del Rosario

IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

# Il pane, il lavoro

In questi giorni papa Francesco, parlando della mancanza di lavoro, ha citato il pane: "non esiste peggiore povertà materiale di quella che non permette di guadagnarsi il pane". Non ci deve meravigliare che la preghiera del Padre Nostro ponga al centro il bisogno del pane. Il pane è la vita. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" significa "dacci oggi la vita, dacci oggi l'amore quotidiano di cui tanto abbiamo bisogno". Noi siamo mendicanti d'amore: quando pronunciamo le parole del Padre nostro "noi riconosciamo di essere dei bisognosi; in qualche modo dei mendicanti che chiedono a Dio la vita, la propria realizzazione, …" così scriveva il vescovo Luciano in una meditazione sul Padre nostro (1996).

Da sempre il pane è posto in relazione al lavoro dell'uomo: è detto nella liturgia che il pane è frutto della terra e del lavoro dell'uomo.

Quando chiediamo a Dio di darci il pane quotidiano non solo chiediamo la vita e l'amore, ma allo stesso tempo, è come se gli chiedessimo in dono il lavoro. Pregando le parole del Padre Nostro ogni giorno ringraziamo Lui per il giorno trascorso e gli chiediamo di poter essere ingaggiati per una giornata di lavoro anche il mattino seguente.

Il lavoro è vita e la vita si declina in umanità. Oggi troppo spesso assistiamo alla triste rappresentazione di una umanità che per la mancanza del lavoro vive privata della possibilità di esprimersi. Molte sono le persone che, private del lavoro, sempre con più forza, gridano anche a noi della Caritas: "dateci il lavoro; restituiteci il lavoro che ci è stato tolto". In questo tempo di crisi, la richiesta che ci viene fatta è legata a quel pane quotidiano che manca: il lavoro.

Proprio per questo, la proposta dell'Avvento di carità 2014 di Caritas Diocesana ripropone l'attenzione al lavoro e

al progetto "ManoFraterna - Sostegno all'occupazione". Una scelta motivata per l'appunto dal numero crescente di "senza lavoro" che si rivolge alle caritas e ritenuta necessaria per favorire l'inserimento lavorativo di persone ultracinquantenni e/o con figli a carico attraverso accordi convenzionali con le realtà del sistema economicoproduttivo. Quanto raccolto nella Giornata del Pane (I domenica di Avvento) sarà infatti utilizzato per alimentare "ManoFraterna - Sostegno all'occupazione" finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità e a rischio di emarginazione sociale, così come il reinserimento di lavoratori espulsi dal mondo del lavoro a motivo della crisi economica attraverso: la definizione di accordi convenzionali con le realtà del sistema economico-produttivo per l'attuazione di progetti individualizzati di inserimento lavorativo; l'accompagnamento delle persone nella fase di inserimento lavorativo e la mediazione dei rapporti con il datore di lavoro; un sostegno economico alle realtà convenzionate. Grazie a questo progetto dal 2009 al 2014 (settembre) sono 177 le persone inserite, di cui 89 con contratto determinato e 86 con contratto a tempo determinato. Oltre seicento le persone che abbiamo incontrato: confidiamo che anche grazie alla Giornata del Pane 2014, la domanda per eccellenza, quella del pane (del lavoro), possa per molti trovare risposta.

Nella certezza che "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" a Natale si fa Vita, si fa amore, affidiamo al Bambino che viene il nostro desiderio di pane (di lavoro), di condivisione, di fraternità. Auguri.

diac. Giorgio Cotelli.

# Il Sinodo sulla Famiglia

Non è mai facile scrivere su un qualsiasi evento prima che sia terminato.

Figurarsi su un Sinodo dei vescovi come quello convocato da Papa Francesco sulla famiglia, che il tam-tam mediatico ha semplificato nella scelta pro o contro la comunione ai divorziati.

Gli eventi non accadono secondo il caso, o il destino; men che meno un evento ecclesiale, nel quale è in gioco molto più di un'apertura sulla comunione ai divorziati. Ciò che sembra delinearsi dietro una questione in fin dei conti disciplinare è un primo scontro pubblico tra due idee di Chiesa, con l'uscita allo scoperto di chi, dietro la fedeltà alla tradizione, riafferma una Chiesa del la verità, attestata sui valori non negoziabili, a fronte di una Chiesa della

misericordia, in uscita verso i vicoli delle periferie esistenziali dove, per vestirsi di un

pauperismo che piace alla gente, rischia di consegnarsi a un relativismo dottrinale.

Se il Sinodo sarà trasformato in una specie di *redde rationem*, si vedrà: più di qualche segno indirizza in quella direzione, come dimostrano le polemiche intorno al libro pubblicato da cinque porporati, in cui si chiede la libertà di discutere nella Chiesa, e al contempo si afferma l'insuperabilità della normativa vigente.

Ciò che è chiaro, invece, è la libertà del Papa di convocare il Sinodo, chiedendo a tutti di pregare per questo evento, e a quanti sono direttamente coinvolti nel Si nodo di parlare chiaro e soprattutto di ascoltare.

Ecco: l'ascolto.

La Chiesa è un soggetto storico, in cammino tra il già dell'evento-Cristo e il non-ancora del regno di Dio.

Il deposito che ha ricevuto dalla predicazione degli apostoli non è un sistema rigido di verità, ma «il Vangelo della nostra salvezza».

Per mantenersi fedele alle origini, in un mondo in continuo cambiamento, essa è chiamata a incarnare in modo sempre nuovo quel Vangelo nella storia, attraverso un ascolto attento e umile «di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa». Si tratta di quel discernimento ecclesiale che invece risulta una delle strade meno praticate dalla Chiesa di oggi.

È sotto gli occhi di tutti un sistema di relazioni nella

Chiesa, che passa per l'imposizione di decisioni dall'alto, a tutti i livelli della vita ecclesiale - universale, locale, nelle parrocchie, nelle associazioni e movimenti senza che ci sia un effettivo ascolto de gli organi di partecipazione, figurarsi del popolo di Dio, sempre ridotto alla stregua di "popolo bue", che non capisce, non obbedisce, fa ciò che vuole.

Nel frattempo, però, si è consumato quello "scisma silenzioso" tra una gerarchia che fissa le regole e la "gente" che va per la sua strada, non ascolta più, decide in libertà della sua vita, richiamandosi a una coscienza che potrebbe anche non essere formata (e chi, nel caso, doveva formarla?), ma è pur sempre coscienza.

Il dramma della Chiesa di oggi è la distanza fin quasi all"estraneità tra un popolo di Dio che ha visto in

Francesco l'uomo dell'ascolto, della misericordia, che accoglie la persona prima di imporre la regola, e un apparato che risulta lontano, distaccato, incapace di rispondere alle questioni fondamentali e alle situazioni decisive della vita.

II Sinodo sulla famiglia potrebbe essere un'occasione per ricomporre questa frattura e dissipare questa impressione. Per questo, paradossalmente, i risultati potrebbero contare assai meno del metodo: se il Sinodo sarà un'esperienza di ascolto, se sarà chiaro che non

ascolto, se sarà chiaro che non tutto è già stato deciso a monte, si potrà anche affermare che la Chiesa «sotto l'azione dello Spirito Santo, non cessa di rinnovare sé stessa», come aveva a dire il Concilio (cf LG 8).

Sinodo, conta il metodo

Ai Padri sinodali è stata lasciata molta libertà, a differenza dei sinodi precedenti, in cui tutto appariva molto controllato, dall' *instrumentum laboris* ai *lineamenta* alle relazioni fino alle proposizioni finali.

La speranza è che usino di tale libertà, non solo per ribadire delle posizioni, ma per ascoltare e ascoltarsi davvero.

Altrimenti sarà un'occasione persa, nella quale si raggiungerà forse il risultato di ristabilire l'ordine nella Chiesa - ma si tratterebbe di un ordine solo apparente -, senza però che si abbia avuto il coraggio di capire «ciò che lo Spirito dice alla Chiesa», ascoltando con attenzione le voci e leggendo con umiltà i segni dei tempi.

tratto da: "Vita Pastorale".

# Gruppo Missionario

NOI DEL GRUPPO MISSIONARIO INSIEME A PAPA FRANCESCO DICIAMO:

### "NON LASCIAMOCI RUBARE LA GIOIA"

«Cari fratelli e sorelle, non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica» (Papa Francesco, Messaggio per la Giornata Missionaria 2014).

Accompagnati e spronati dalle parole gioiose di Papa Francesco, abbiamo ricominciato il nostro anno lavorativo, dopo la pausa estiva, con grande entusiasmo e con il proposito di mettere al centro del nostro lavoro e della preghiera i più poveri.

Volevamo con queste righe informare tutta la comunità dei molteplici progetti che il Gruppo Missionario ha sostenuto in tutto il mondo: dall'Ecuador al Perù e al Brasile, dal Ghana al Burundi e al Burkina Faso passando per il Congo, dalla Romania fino alla sperduta Mongolia.

Volevamo inoltre ringraziare tutta la comunità per il sostegno costante all'attività del gruppo che si sviluppa con la vendita dei casoncelli (principale risorsa) e la vendita di oggetti da noi creati in occasione delle diverse ricorrenze.

Tutti i missionari che abbiamo incontrato nel corso dell'anno ringraziano affettuosamente le comunità di Pieve e Fontana e ci incoraggiano ad andare avanti con gioia, poiché rappresentiamo per la loro gente una risorsa preziosa.

L'appello di Papa Francesco, citato all'inizio del nostro scritto, è più attuale che mai.

Non possiamo lasciarci rubare la gioia di questa via alla felicità: più uno si lascia prendere dal Signore Gesù e dalla logica della sua Parola, più sperimenta un senso di pace e di serenità diventando positivo e tollerante verso gli altri nonché meno ansioso verso il quotidiano.

Noi come Gruppo Missionario stiamo riscontrando la realtà di questo messaggio attraverso la gioia del donare, attraverso il vivere momenti di preghiera comunitaria e personale e attraverso l'aiuto concreto.

Cercando di far nostra la gioia dell'incontro con Gesù Cristo, l'Emmanuele Dio con noi e in mezzo a noi, non dimenticandoci mai dei più poveri, auguriamo un Santo Natale a tutti, uniti nella preghiera.

IL GRUPPO MISSIONARIO

### Sottovoce

Quanto costi? In fondo tutto sta divenendo sempre più una questione di denaro. Anche quando si tratta di decidere della propria identità storico-culturale. Via la croce dallo stemma del Real Madrid perché la banca nazionale degli Emirati Arabi non gradisce. Nel mondo arabo la croce sullo stemma ricorda le crociate, dicono. Vero che il periodo è stato una grossa macchia sul cristianesimo, ma il cristianesimo non è solo quello. Se re Alfonso XIII associò a una squadra la propria corona e la croce avrà pur avuto un motivo. Ma questo è solo l'ultimo passo di un processo volto a mettere in discussione l'identità, in questo caso per denaro. Basti pensare quando il Barcellona nel 2007, in tourneè nel Medio Oriente sponsorizzata da Qatar Airways ha cambiato la famosa croce di San Giorgio con una riga rossa. Al di là di un discorso di fede, impressiona come si è disposti a rinunciare alle proprie identità culturali e storiche, in un momento storico in cui forse solo la coscienza di sé può guidare nel confronto. Perché chi conosce la propria identità non ha paura a confrontarsi con altre identità. Il problema è quando ci si è dimenticati la propria storia, cultura e tutto quanto ci definisce perché in quel momento colui che si pone in modo fermo e ha chiaro i propri valori, fa paura. L'identità vale più di milioni di euro e può essere la chiave per andare incontro alla diversità culturale e religiosa con rispetto e correttezza. E qui ora siamo disposti a vendere quello che culturalmente e storicamente, con pregi e difetti, ha fatto la nostra storia e cultura occidentale. Lo diceva già Benedetto Croce, ateo convinto, in altri contesti: "Noi non possiamo dirci non cristiani" evidenziando l'apporto culturale e valoriale della religione cristiana. E forse è bene che, al di là di bilanci vari, si valuti cosa stiamo vendendo.

Mauro Toninelli

# Esercizi spirituali parrocchiali 2014

### TEMA GENERALE: "DONARE LA VITA" PREDICATORE DON LUIGI LUSSIGNOLI

"Fare della propria vita un dono", è stato il tema conduttore degli Esercizi Spirituali Parrocchiali che per il secondo anno consecutivo, si sono tenuti presso la nostra Unità Pastorale di Lumezzane Pieve e di Fontana, in preparazione alle settimane di Avvento e al Santo Natale 2014, dal 24 al 28 novembre scorsi.

I momenti di meditazione e di preghiera inseriti nella Santa Messa sono stati guidati anche quest'anno dal caro don Luigi Lussignoli Sacerdote Diocesano ed esorcista. Sì, veramente è stato un tempo di grazia per la nostra comunità, e tempo opportuno da saper cogliere, essendo gli esercizi spirituali un'occasione per rafforzare il desiderio di realizzazione della propria vita, come "dono" e occasione per ascoltare la" Parola" che dà risposta a quella sete di Verità che è insita nel profondo del nostro essere.

Abbiamo avuto anche possibilità di poter scegliere tra due opzioni: Al mattino: alle ore 9.00 presso la Chiesa Oratorio nostro Lumezzane Piatucco, dove seguivano l'Adorazione Eucaristica e le confessioni fino alle ore 12.00 ora della deposizione del Santissimo, oppure la sera presso la Parrocchiale di Fontana dalle ore 20.00, sempre preceduta dall' Adorazione Eucaristica e Confessioni dalle 17.30.

Le riflessioni che hanno accompagnato queste nostre giornate di esercizi, sono state concentrate sul significato della nostra vita vissuta come dono per il prossimo, partendo dalla vita donata per eccellenza dalla figura di Gesù Cristo," DIO CHE SI DONA" per la salvezza di tutta l'umanità.

Guardando al crocifisso possiamo coglierne tutto il valore. Durante la giornata, troviamo un momento per alzare gli occhi verso il crocifisso ricordava don Luigi, capiremo il grande valore della vita donata per amore.... "La più alta teologia la si apprende osservando il crocifisso".

Da qui si è poi proseguito riflettendo proprio dall'esempio di Cristo, come anche la nostra vita possa essere vissuta come dono già nella nostra comunità parrocchiale. "LA CHIESA VITA DI COMUNIONE" (essendo la vita dell'uomo dono gratuito ricevuto da

Dio, trova il suo compimento quanto viene vissuta e ridonata in pienezza) questo si concretizza vivendo appunto la nostra unità parrocchiale in comunione e con responsabilità.

Andare in Chiesa e a Messa spiegava don Lussignoli non è abbastanza per vivere una vita in pienezza e propriamente donata, la Chiesa e la Parrocchia vanno vissute (partecipando alle iniziative proposte durante l'anno liturgico per la crescita della persona) .... Vanno "abitate", vanno sostenute, ma soprattutto vanno amate.

Il terzo giorno si è poi meditato sull'importanza della vita donata dai CONSACRATI UOMINI E DONNE CHE SPENDONO LA LORO VITA al servizio del mondo, soffermandosi in particolare sul sacerdote, figura fondamentale per l'uomo in cammino.

Don Bosco soleva ripetere che il più bel dono che Dio possa fare ad una famiglia è un figlio sacerdote.

E ciò è vero se si pensa alla grandezza della figura sacerdotale " Alter Christus" (il sacerdote è profondamente unito al Verbo del Padre che incarnandosi ha preso forma di servo, è diventato servo (Fil 2,5 -11) Il sacerdote è servo di Cristo nel senso che la sua esistenza è configurata a Cristo ontologicamente (cioè nel suo essere per sempre). Proprio perché appartiene a Cristo il presbitero è radicalmente al servizio degli uomini: è ministro della loro salvezza, della loro felicità,

della loro autentica liberazione. (Benedetto XVI) Le mani del sacerdote benedicono, consacrano, battezzano, salvano l'uomo ...

Da qui l'importanza della preghiera per i nostri sacerdoti, per le vocazioni , diminuite vertiginosamente in questi ultimi anni, per i nostri seminaristi. ... e per tutte le vocazioni religiose.

Ci ricorda anche il nostro Vescovo Luciano Monari, "Quando una Parrocchia prega per i sacerdoti, per seminaristi, prega per il futuro della Diocesi....ma prega anche per il suo proprio futuro: perchè ci siano preti, perchè i preti siano preparati teologicamente, in grado di annunciare il Vangelo efficacemente... E' il Signore che chiama, è il Signore che mette nel cuore il desiderio di essere prete...Ma il Signore agisce normalmente attraverso di noi. SE UNA ...COMUNITA' NUTRE UNA STIMA GRANDE PER IL SERVIZIO DEL PRETE, SE E' GENEROSA DI ASCOLTARE IL

### **CAMMINARE INSIEME**

VANGELO, SE CELEBRA CON GIOIA L'EUCARESTIA ...diventerà più facile che i giovani si interroghino anche sulla possibilità di spendere la vita per edificare e guidare comunità cristiane, per donare a tutti la ricchezza di speranza e di amore che viene da Gesù Cristo. IL MONDO DI OGGI NE HA UN IMMENSO BISOGNO". (Vescovo Mons. Luciano Monari)

Il sacerdote come ricordava ancora don Lussignoli, ha anche un cuore, un cuore che batte, per questo l'importanza della nostra "corresponsabilità" la nostra collaborazione con la loro persona, il sacerdote va sostenuto, va aiutato, va incoraggiato ...tutti gli occhi di una comunità(e sono tanti occhi rifletteva don Luigi) è puntata su una sola persona, mentre una sola persona deve puntare gli occhi su tutta la comunità... Corresponsabilità, Rispetto, fraternità e affetto ... questi i sentimenti che dovrebbero animare il nostro essere Chiesa in comunione con i sacerdoti della nostra unità pastorale.

L'ultimo giorno si è poi meditato sulla vita donata dalla coppia unita in matrimonio, "MARITO E MOGLIE COPPIA PER SERVIRE LA VITA." Da qui la responsabilità della vita donata reciprocamente l'uno verso l'altro e la l'impegno fondamentale della crescita dei figli non solo materiale ma soprattutto dell'educazione alla Fede religiosa. (Non solo la pancia bisogna riempire, ma anche e sopra ogni cosa l'anima dei figli insisteva don Luigi) Il mondo ha una grande sete di Dio.... I primi educatori alla fede sono i genitori, la fede si vive in primo luogo in famiglia.

Avere avuto presso la nostra Unità Pastorale don Lussignoli è stata una grande grazia, le sue meditazioni profonde e significative ci hanno aiutato a capire il grande valore della vita se questa viene vissuta come dono, dono che abbiamo tutti noi ricevuto gratuitamente e per amore da Dio, e che nelle Parole del Vangelo risuonano forti: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date..."

Paolo VI affermava che gli esercizi spirituali costituiscono non solo una pausa tonificante e corroborante per lo spirito in mezzo alle dissipazioni

chiassose della vita moderna, ma altresì una scuola ancora oggi insostituibile per introdurre gli animi ad una maggiore intimità con Dio, all'amore delle virtù e alla scienza della vita vissuta come " Dono di DIO e come risposta alla sua chiamata. Sappiamo quindi valorizzare questi giorni proposti dalla nostra Unità Pastorale in preparazione all'Avvento e al Santo Natale ormai prossimo.

Ringraziando di cuore don Luigi per averci accompagnato durante questi giorni di esercizi, lo salutiamo con la speranza di poterlo avere anche per le meditazioni spirituali del prossimo anno.

Isabella

Segue preghiera di don Lussignoli:

### CREDO LA VITA

Credo che la vita è un dono: sono amministratore e non padrone. Credo che la vita è gioia e impegno, sempre e dappertutto, anche quando trovo sul mio cammino cattiveria, incomprensione, sofferenza, freddezza, e duro inverno. Credo che in ogni uomo c'è mio fratello, al di là del colore della sua pelle; al di là dei suoi difetti, dei suoi errori, di quello che la gente pensa di lui. Credo che in ogni uomo c'è un germe di bontà che devo scoprire e valorizzare. Credo che nella vita vale più essere che avere o apparire. *Credo che la bontà non muore con il corpo,* ma resta e trasforma gli uomini e il mondo. Credo che questa mia vita è voluta, amata e guidata da Dio. Credo che questa mia vita è vissuta in pienezza, se rispondo con amore a Lui e ai fratelli. Credo che questa mia vita è giudicata in bene, se la do senza calcoli e tornaconti. Credo che questa mia vita, iniziata nel tempo, si completerà nella casa del Padre. (Don Luigi Lussignoli)

### Ringraziamento

"Grazie a tutti .... con il cuore a tutti quanti, a chi ci vuole bene". Potrebbero sembrare parole di una canzone, invece sono parole nostre, che escono dal cuore, per ringraziare voi tutti, gli amici e tutta la comunità, per la vicinanza che ci avete mostrato in questo momento di dolore e per la grande generosità.

Il vostro abbraccio ci ha fatto capire quanto Attilio fosse davvero benvoluto da chiunque lo abbia conosciuto. Perché lui era ed è costantemente con il sorriso, e questo è ciò che tutti ricordano di lui; così anche noi dobbiamo ricordarlo, stampandocelo a nostra volta in faccia e pensando che adesso è in un posto migliore ma che resterà per sempre nei nostri cuori.

Cogliamo, inoltre, l'occasione di augurare a tutti di passare un sereno Natale e un felice anno nuovo. Grazie

I familiari di Attilio

# I figli trasformano la vita

### I nostri nomi sono iscritti in cielo! la scelta della catechesi per noi e per i nostri figli

I figli trasformano la vita, fin dal primo istante in cui capiamo che saremo genitori, la nostra vita cambia: programmi, abitudini e pensieri. La coppia diventa famiglia in maniera totale, il marito diventa papà, la moglie diventa mamma. Logico, quasi scontato; ma mai troppo! Se questo semplice pensiero, questo modo di vivere cambia, per svariati motivi, sappiamo bene che le prime "vittime" sono loro, i più piccoli. Fin dal primo istante, l'atteggiamento quasi automatico è quello del prendersi cura, del proteggere, del sperare il meglio per i nostri figli. Si procede secondo un rituale ben stabilito: l'annuncio della nascita, la preparazione della cameretta e del corredo, il coinvolgimento di mezza parentela per il toto-nome, le visite mediche e infine l'annuncio tanto

atteso attraverso svariate modalità "social", senza rinunciare all'intramontabile fiocco rosa o azzurro. La consapevolezza di avere ricevuto un dono cosi grande, ci porta a dedicare incondizionatamente tutta la nostra vita a questa creatura desiderando per lei il meglio. Tra le cose migliori la pole-position spetta al sacramento del battesimo. Quanta emozione presentare il proprio figlio a Dio, davanti

a tutta la comunità; quanto è bello sentir ripetere il suo nome nella celebrazione del rito, quanto è solenne rispondere con un "SI" deciso alle domande con cui ci impegniamo a crescerlo nella fede. Inizia un cammino importante che dura tutta la vita e oltre. Non si smette mai di essere genitori!

I bambini crescono: iscrizione all'asilo, iscrizione alla scuola elementare, iscrizione alla scuola calcio, alla scuola di danza e anche ISCRIZIONE AL CATECHISMO. E qui inizia l'avventura del riuscire ad incastrare i mille impegni dei nostri figli. Iscrizione è un termine preciso; vengono consegnati i dati esatti delle nostre generalità, ci mettiamo la firma, aderiamo ad un progetto. In una parola ci impegniamo a vivere pienamente quella "realtà buona" che abbiamo scelto per noi e per i nostri figli. Inizialmente questa iscrizione la facciamo perché riteniamo la proposta una vera e propria opportunità, ma poi, con il tempo, le buone intenzioni si affievoliscono e arriviamo a trasformare questa realtà buona – opportunità in obbligo quasi opprimente.

Dobbiamo tornare al senso della nostra iscrizione! Dobbiamo tornare al senso del dono che sono in nostri figli! Dobbiamo tornare al meglio che desideriamo e ci auguriamo per loro. Dio è forse qualcosa di brutto?! Fastidio-

> so magari si, ma brutto proprio no!

> Il cammino di fede accompagna la crescita dei nostri figli, dei nostri ragazzi e anche la nostra stessa vita in maniera misteriosa ma essenziale. Ce ne accorgia-

mo spesso, soprattutto nei momenti decisivi della vita! Il cammino di iniziazione cristiana, con il suo nuovo modello, vuole ricordarci questo. I genitori sono i protagonisti del prodigio della VITA, vivono per quella VITA, la vita dei loro figli, ne diventano l'esempio, con loro e per loro vivono

totalmente. Pensando al Natale, a un Dio che è diventato uomo per accompagnarci sempre in ogni passo della nostra esistenza, auguriamo a voi genitori di vivere con gioia l'impegno di accompagnare nella crescita i vostri figli, non dimenticandovi che tra le prime cose belle che avete scelto per loro, avete scelto la FEDE.



### Il Covo

Da tempo c'è un bel desiderio nel cuore di Don Riccardo Bergamaschi, parroco di Pieve e Fontana e vicario della zona pastorale di Lumezzane: il COVO. Già solo il nome incuriosisce ed un po' intimorisce. Ma di cosa si tratta in realtà?

Per ora è solo una proposta rivolta agli adolescenti maschi, che dovrebbe tuttavia realizzarsi nei prossimi mesi. Si tratterebbe di costituire una "Comunità Vocazionale" (sul modello di quella già avviata a Breno) che, come viene presentata da don Giuseppe Baccanelli in una lettera aperta ai preti e alla comunità, "sul territorio divenga luogo e tempo di riferimento per un percorso di animazione e discernimento vocazionale. Non è da confondere con un seminario locale. Risponde invece all'esigenza di incoraggiare e motivare una proposta seria e coraggiosa agli adolescenti in ordine alla propria vita intesa come vocazione. Si vorrebbe infatti offrire un percorso stabile di incontri (ad es. una volta al mese) che, inserendosi nel vissuto ordinario degli adolescenti (scuola,

sport, corsi...) e nel contesto della vita parrocchiale, aiutasse a maturare alcune scelte tenendo seriamente in conto la ricerca della volontà di Dio. Niente di straordinario quindi, ma una concreta occasione di incontro che fa leva sugli strumenti classici della preghiera, della condivisione comunitaria, dell'accompagnamento spirituale".

Il primo incontro con i ragazzi interessati è stato martedì 25 novembre e, chiaramente, si apre a tutte le parrocchie di Lumezzane, che sono chiamate a condividere questo progetto in spirito di comunione e con gioia cristiana. Il COVO è una proposta ben vista in Diocesi dal Vescovo di Brescia Luciano Monari e si pone l'obiettivo di sollecitare l'animazione vocazionale sul territorio, in un periodo in cui non è facile fare scelte importanti e consapevoli, offrendo occasioni di incontro e, soprattutto, di discernimento. Ne riparleremo ancora in questo spazio, ma fin da adesso, chiunque fosse interessato si faccia avanti, per la sua crescita e per il bene della Chiesa.

# Un nuovo diacono permanente a Lumezzane

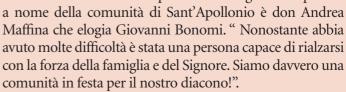
"Essere servo di tutti, l'ultimo fra gli ultimi!" E' questo il motto di Giovanni Bonomi, 54enne impiegato tecnico valgobbino ordinato diacono permanente dal Vescovo Luciano. Una scelta di vita, uno splendido sacrificio fatto insieme alla famiglia maturato dopo un'esperienza fortissima.

Sposato con due figli (Fabiola e Mirco), Bonomi fu colpito da un forte arresto cardiaco 10 anni fa, sopravvivendo per miracolo. Molta fortuna disse l'infermiera che si prese cura di lui in quei giorni difficili. "Fortuna o un disegno del Signore? Se sono vivo è perché Lui lo ha deciso". La malattia è stata una svolta, la chiave per capire il disegno preparato per lui dall'Onnipotente. L'avvicinamento all'ambiente oratoriano e alla parrocchia, prima come barista e poi come catechista degli adulti nel percorso dell'ICFR. Da qui la creazione di un gruppo famiglia ancora attivo e

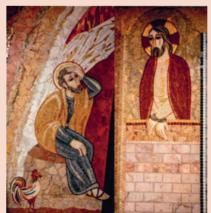
presente nell'oratorio valgobbino. Su consiglio di don Fabrizio Gobbi, Giovanni Bonomi decise di entrare in università e seguire il percorso verso il diaconato permanente. Un cammino pieno gioia, di sacrifici fatti insieme alla famiglia e soprattutto con la moglie Marilena, la donna che da sempre lo sostiene. "Durante la malattia mi sono reso conto di

non essere onnipotente – confessa il diacono Giovanni – e attraverso la preghiera e la riflessione il Signore mi ha indicato cosa voleva da me." La cerimonia per l'ordinazione si è svolta presso la parrocchiale di Sant'Apollonio alla presenza del Vescovo Luciano. "E' stata una cerimonia davvero molto

intensa e carica di emozioni. Sono stato fortunato ad essere ordinato nella Parrocchia in cui sono cresciuto (Bonomi è stato l'unico diacono ordinato nel 2014, ndr) e - continua Bonomi – voglio ringraziare tutta la comunità e le persone che mi hanno seguito e formato in questo cammino.". Una Messa molto particolare che ha raggiunto l'apice durante la "Prostrazione". "Nonostante fossi in mezzo alla comunità – racconta il nuovo diacono – mi sono sentito io. E'stato il momento più intenso ed intimo, dove ho sentito fortemente la presenza del Signore". A parlare



Alessio Andreoli



## La bellezza dell'incontro con Gesù Cresime e Comunioni 2014

Lettera aperta

Carissimi Sacerdoti di Lumezzane!

Lumezzane, 24.11.2014

Sono un genitore di una bambina che Sabato scorso ha ricevuto il sacramento della Cresima.

Anch'io, come tanti altri, ero scettico per questa celebrazione comunitaria, ma, terminata la cerimonia, ero molto entusiasta.

Lumezzane è sempre stato un paese campanilista, politicamente, socialmente, ed anche religiosamente.

Anche a causa della carenza di sacerdoti, la chiesa bresciana sta cambiando strutturalmente, creando quindi le unità pastorali.

Durante la celebrazione, vedendo tutta la chiesa lumezzanese riunita insieme, ho provato molta gioia e mi sono ricordato le parole del nostro amatissimo Papa Francesco: "Abbattete i muri, e costruite ponti!".

La Chiesa di Lumezzane, nel suo piccolo, lo sta facendo.

Grazie a tutti voi, che state lavorando anche per questo: che Dio vi aiuti nel vostro cammino.

PS: Mandate i miei ringraziamenti anche al Vescovo Luciano per tutto questo.

Viva le Unità Pastorali!



### Due belle righe di un catechista

Aver visto questi ragazzi crescere dalla prima elementare, fino al giorno in cui si sono presentati faccia a faccia con il Vescovo, mi ha riempito il cuore di orgoglio e gioia.



Mi è sembrato di rivivere tutti i momenti felici ed anche quelli infelici che ho vissuto con quella che reputo una mia seconda famiglia , quando li vedevo in fila al centro della navata accompagnati da Padrini e Madrine , in attesa della ricezione del Sacramento.

Anche se il loro cammino nella fede cristiana è solo iniziato, sento che molte delle mie fatiche sono state già ripagate dal gruppo che ho visto formarsi e rafforzarsi in tutti gli incontri di catechismo.

Ma sono anche consapevole che molte difficoltà ed ostacoli aspettano il futuro di questi ragazzi e quindi il nostro compito di educatori nella fede non è certo finito.

Di Andrea

Carissimo don Riccardo,

desideriamo esprimerLe la nostra gioia e il nostro ringraziamento per quanto abbiamo vissuto sabato 22 novembre 2014 nella chiesa di S.Sebastiano in occasione della celebrazione del sacramento della Confermazione di nostro figlio Riccardo.



I cambiamenti strutturali che la Chiesa di Lumezzane è chiamata a darsi -per meglio rispondere alle esigenze di evangelizzazione in un tempo di grandi trasformazioni- ci obbliga a ripensare il nostro modo di essere chiesa. Cambiare non è facile!

L'esperienza di gioia e di pace che, non solo la comunità cristiana ma tutta la città di Lumezzane

ha vissuto, ci fanno dire che la strada intrapresa è quella giusta.

Lo affermiamo perché l'abbiamo sperimentato: la Pentecoste è la festa dell'unione, della comprensione e della comunione umana.

Tutti constatiamo come nel nostro mondo, anche se siamo sempre più vicini l'uno all'altro con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, e le distanze geografiche sembrano sparire, la comprensione e la comunione tra le persone sia spesso superficiale e difficoltosa. Permangono squilibri che non di rado portano a conflitti; il dialogo tra le generazioni si fa faticoso e a volte prevale la contrapposizione; assistiamo a fatti quotidiani in cui ci sembra che

gli uomini stiano diventando più aggressivi e più scontrosi; comprendersi sembra troppo impegnativo e si preferisce rimanere nel proprio io, nei propri interessi.

Di fronte a questa situazione non possiamo dubitare: l'unità c'è solo con il dono dello Spirito di Dio, il quale ci dà un cuore nuovo e una lingua nuova, una capacità nuova di comunicare. E questo è ciò che si è verificato non solo nella prima comunità cristiana ma anche a Lumezzane dove "eravamo un cuor solo e un'anima sola". Tanti eppure un'unica Chiesa!

Certo il nostro impegno non è finito dobbiamo continuare a vivere secondo lo Spirito di unità e di verità, e per questo dobbiamo pregare perché lo Spirito ci illumini e ci guidi a vincere il fascino di seguire nostre verità, e ad accogliere la verità di Cristo trasmessa nella Chiesa.

Raccolta con Maria, come al suo nascere, la Chiesa di Lumezzane anche quest'oggi prega: "Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore!».

Un grazie sentito a Lei, a don Giuseppe e a tutti i sacerdoti dell'Unità Pastorale e una preghiera per il nostro Vescovo perché continui a guidare la Chiesa secondo il cuore di Dio.

> Silvia e Rossano Zanetti Lumezzane 25 novembre 2014





### Ci sono... ci siamo!!!

Aderire. Un gesto personale, libero, semplice che ha un valore grande. È un gesto che dice la condivisione piena di un grande ideale, l'accoglienza di una chiamata che è sogno e concretezza.

Ci sono. Aderire è il modo con cui ciascuno di noi dice ci sono; ci sono nel solco di una tradizione di cristiani grandi nella fede.

Dentro questa storia ci sono anche tante persone che abbiamo incontrato, semplici soci, educatori che ci hanno accompagnato nella fede e ci hanno saputo comunicare la passione per l'AC. Oggi ci sono io con la mia storia, la mia passione per la Chiesa, l'amore per questo tempo. Ci sono portando la ricchezza della mia vita,

in qualsiasi momento e condizione essa sia, che diventa ricchezza e forza per tutti. Con l'adesione oggi, nella semplicità quotidiana delle mie scelte concrete, dentro le gioie e le fatiche, testimonio il quotidiano impegno a vivere il mio Battesimo. E lo consolido, raccontandolo e condividendolo! Aderire ci chiede oggi di riscoprire il gusto dell'appartenenza personale e saperlo raccontare; quale forma più efficace di promozione associativa! Ci chiede di raccontare l'adesione come passione per la vita e per il Vangelo, come scelta che ci impegna a coltivare nei ragazzi dei valori che li porteranno a prendere delle decisioni conformi agli insegnamenti di Cristo, a vivere quindi una vita piena e ricca.

Ci siamo per le nostre comunità. La nostra adesione è anche un dono per le nostre comunità. Ribadisce la volontà di un servizio associato nelle comunità in cui ci sentiamo "dedicati". Prima ancora di un fatto organizzativo, l'essere associazione testimonia che il carisma dell'AC è comunitario e dice la bellezza di camminare insieme, il gusto della fraternità, l'essere dentro le nostre comunità con lo stile della corresponsabilità e della comunione.

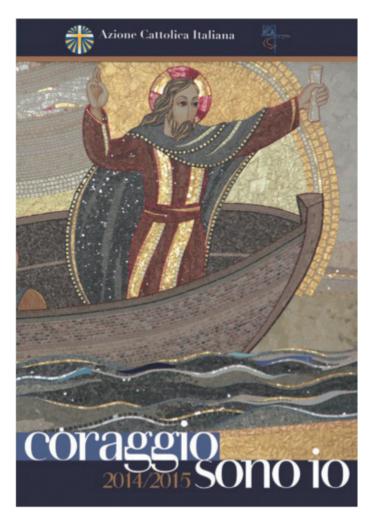
Ci siamo, allora, nelle nostre comunità "normali", con le gioie e le fatiche, ma con la passione di portare uno stile, di offrire luoghi di discernimento autentici, di rimanere e spendere il tempo nelle situazioni della vita che chiedono la nostra presenza o una nostra riflessione, con una testimonianza luminosa e rispettosa. C'è un forte



bisogno di Vangelo e un desiderio di casa, di relazioni vere e familiari in cui si sperimentano, come stile, la bellezza e la tenerezza.

Aderire ci chiede, oggi, di interrogarci sulla capacità sulla capacità di essere associazione radicalmente popolare, in grado di camminare con la gente, intercettare la vita, avere cura dei legami, lasciare liberi, creare le condizioni perché in Signore operi.

L'Azione Cattolica



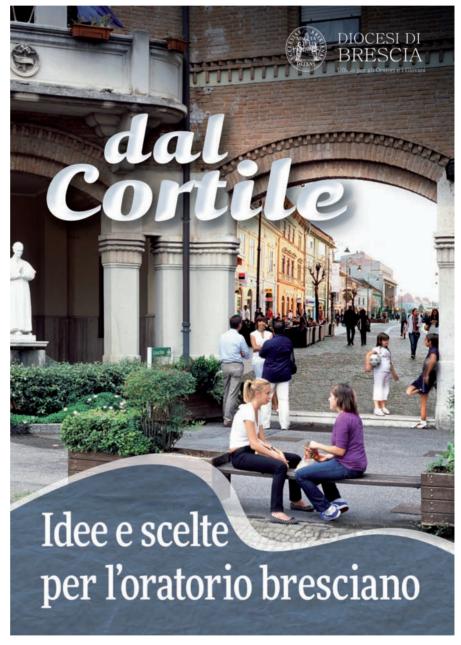
### "Dal cortile", idee e scelte per l'oratorio Bresciano

Lo scorso 22 Novembre è stato consegnato al Vescovo Luciano il nuovo PEO (Progetto Educativo dell'oratorio), un lavoro che parte da lontano e che ha visto la collaborazione di un numeroso gruppo di persone in tutta la diocesi di Brescia.

Il nuovo documento esce a molti anni di distanza dall'ultimo PEO (1988) e da allora molte cose sono cambiate. A differenza di allora, quando l'oratorio era chiuso in se stesso, oggi è stata rivista la centralità e il ruolo che l'ora-

torio deve giocare nella società. "L'oratorio si mette in cammino ed esce dalle sue tradizionali certezze per parlare con interesse al proprio tempo; si mette in cammino ed ascolta i dubbi e le speranze dei giovani". Si vuole un oratorio in missione, capace di affrontare i problemi del nostro tempo e nello stesso momento che sia in grado di accogliere e offrire proposte concrete. Al centro di tutto ovviamente Gesù e la catechesi, "dimensione essenziale e connaturale della vita dell'oratorio".

Sono stati rivisti anche i soggetti operanti all'interno della realtà oratoriana. E' stata definita la Comunità Educativa dell'Oratorio, insieme di giovani e adulti che, insieme a parroco e responsabile della pastorale giovanile dell'UP, si impegnano a costruire e servire l'oratorio. Ruolo centrale è quello del Consiglio dell'oratorio, organo di programmazione, organizzazione e verifica della vita oratoriana. Figura importantissima ed indispensabile è quella della guida. Solitamente il ruolo di guida è coperto dal curato, ma in assenza di sacerdoti questa figura potrebbe essere un laico. Il PEO definisce guida dell'oratorio "l'uomo, donna o famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana e, in accordo con il parroco, sarà il riferimento per le scelte operative dell'oratorio". La guida dovrà avere un mandato da parte della comunità, previo approvazione diocesana.



Il PEO tocca anche l'argomento delle Unita Pastorali, argomento che ci riguarda da molto vicino. In questi contesti verrà individuato un sacerdote incaricato per la Pastorale Giovanile e verrà istituita un'Equipe formata da membri del consiglio dell'UP e rappresentati dei vari oratori. Questa Equipe dopvrà redigere il Progetto Educativo degli oratori dell'UP ed essere il punto d'incontro per i vari oratori della zona.

Il nuovo Progetto Educativo è consultabile e scaricabile integralmente dal sito internet del Centro Oratori (http://www.oratori.brescia.it/pubblicazioni-normative.php).

### Ritiro terza media

#### Eno 6 /7 dicembre 2014

Sabato 6 dicembre nel pomeriggio, il piazzale delle piscine brulicava di auto e giovani di terza media che trepidanti aspettavano di partire per questa avventura a Eno, in Vallesabbia.

Arrivati a destinazione e sistemati i bagagli abbiamo assistito alla Messa.

Subito dopo, riscaldati da una stufa a legna abbiamo ascoltato la "vita" che ci ha parlato attraverso la bella testimonianza dell'ostetrica Paola.

molto stupo-Con re abbiamo ascoltato anche le parole della "morte" attraverso magnifica testimonianza di Edi. Fiumi di lacrime hanno attraversato la nostra cucina, ma tutto si è risolto con una cantata davanti alla chiesa.

Che dire...il gioco notturno con tre tartarughe ninja che ci assalivano ogni tanto, la notte abbastanza movimentata dai ragazzi insonni, la mattinata con i lavori di gruppo hanno fatto sì che tutto fosse in perfetta armonia di sgridate,lavori,lacrime,risate e letti rotti!!

> Grazie a tutti Un bacio alle cuoche





# LabOratorio, perchè insieme è bello!

Un oratorio nuovo con l'aiuto e le idee di tutti. Come si sa la nostra comunità ha bisogno di un oratorio che sappia essere al passo con i tempi e soprattutto che sia funzionale e soddisfi le esigenze di tutti. Per questo è stato deciso di intraprendere il cammino della progettazione partecipata. La progettazione partecipata è un metodo particolarmen-

te apprezzato che orienta a rifondare un senso del vivere comune. E' una metodologia di lavoro che permette di ascoltare e tenere conto della pluralità degli interessi presenti in un territorio e della normale conflittualità che si presenta nei processi di cambiamento. Con la progettazione partecipata si vuole stimolare il grado di consapevolezza degli utenti e accrescere il livello di accettazione dell'opera futura.

Un metodo innovativo che tende a

coinvolgere tutti coloro che vivono l'oratorio: dai ragazzi ai genitori, dai catechisti ai baristi, dal gruppo sportivo al gruppo pulizie. Un lavoro immenso e ricco di stimoli, volto a dare a Pieve un oratorio su misura.

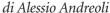
Il percorso si svilupperà su più steps e insieme ai tecni-

ci specializzati incaricati di seguire il progetto (Andrea, Denny, Stefano e Pierpaolo=) ci saranno anche le figure dei facilitatori. I facilitatori sono rappresentanti dei vari gruppi che fungeranno da moderatori nei numerosi incontri previsti.

Come già detto in precedenza tutti avranno la possibilità

di dire la loro sull'oratorio, portando le loro idee, consigli e suggerimenti. I facilitatori ed i tecnici incontreranno ogni singolo gruppo facente parte della vita oratoriana, con il quale verranno svolte attività per capire le criticità attuali, i bisogni e i "progetti" di ciascun utente. Gli incontri della durata di 2 ore si terranno nel mese di gennaio e sono fondamentali per raccogliere tutti i feedback su cui basarsi per la stesura del progetto vero e proprio.

Nelle prossime settimane sarà inoltre distribuito un questionario anonimo che servirà per raccogliere i primi dati e per mettere a conoscenza della comunità l'importanza di questo investimento.





#### Carissimi,

anche quest'anno si rinnova la tradizionale celebrazione del Natale dello Sportivo, organizzata insieme dai gruppi sportivi di Pieve e Fontana, per condividere insieme la Santa Messa e per scambiarsi reciprocamente gli auguri per il Santo Natale.

In questo periodo i nostri gruppi sportivi, insieme agli altri CSI di Lumezzane, stanno cercando, non senza sforzi, di adeguarsi alle esigenze di formazione sempre maggiori, al fine di avere una preparazione adeguata, per poter seguire al meglio i bambini e i ragazzi che "ci vengono affidati".

Da parte nostra, come dirigenti e allenatori, nonostante i nostri limiti e difetti, possiamo offrire il nostro tempo ed il nostro massimo impegno, gratuitamente; al tempo stesso auspichiamo che anche i genitori abbiano coscienza del loro ruolo, soprattutto durante le gare dei propri figli, in quanto imprecazioni, urla o parolacce, non aiutano sicuramente i ragazzi, l'arbitro e gli allenatori a disputare una buona partita, ma certamente la peggiorano, innervosendo tutti.

Speriamo davvero che la stagione sportiva dei nostri ragazzi possa essere un'occasione di divertimento e di crescita per tutti.

Auguriamo a tutti, in modo speciale ai ragazzi del CSI e alle loro famiglie, un Buon Natale!

I gruppi CSI di Pieve e Fontana.

# Natale dello Sportivo





### festeggiano insieme ai propri tesserati il





# DOMENICA 21 DICEMBRE con la S.Messa alle h.18:30 a Pieve

A seguire, fiaccolata verso l'oratorio di Fontana e scambio di auguri con famiglie e simpatizzanti. Vi aspettiamo numerosi e naturalmente con la tuta di rappresentanza.

Le Dirigenze CSI



Nell'occasione, il gruppo adolescenti di 3ª media di Pieve e Fontana, organizzerà una "Paninoteca", il cui ricavato sarà utilizzato per il viaggio
Roma Express di marzo '15.

# Disturbi specifici di Apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia

Nella serata del 30 ottobre scorso alla "Scuola dell'Infanzia" di Lumezzane Pieve si è parlato di disturbi specifici di apprendimento, disturbi meglio noti come DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA. Relatrice della serata è stata Ivana Scaroni, socia dell'Associazione Italiana Dislessia, che da anni si occupa di sensibilizzare il mondo della scuola e dei genitori verso queste problematiche.

I disturbi specifici di apprendimento sono disturbi che interessano appunto un'area "specifica" della persona , lasciando assolutamente intatta l'area cognitiva. Tra le persone "dislessiche" si trovano infatti grandi talenti noti in tutto il mondo, che , nonostante il disturbo sono riusciti a raggiungere risultati professionali strabilianti, primo fra tutti Albert Einstein.

Perché parlarne alla Scuola dell'Infanzia? Perché non è mai troppo presto per intervenire.

Nonostante l'incremento di interesse e di attenzione che si è sviluppato in questi ultimi anni intorno al tema dislessia, nonostante la legge 170 a tutela degli studenti e delle persone con questo disturbo, sono convinta che non se ne parli mai abbastanza. La dislessia è il disturbo che ha la maggiore prevalenza in età evolutiva, cioè è il problema più diffuso e più frequente che il bambino può incontrare in età scolare; per questo motivo non ci sono insegnanti, genitori o pediatri che oggi possano ancora affermare di non conoscerla. Inoltre la dislessia,

insieme con gli altri disturbi specifici di apprendimento frequentemente associati, è un problema subdolo perché non ha un'identità propria; essa, infatti, può essere definita, come dice il prof. Stella (Professore straordinario di Psicologia clinica presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Direttore scientifico dell'Istituto di Ricerca Dislessia Evolutiva (IRIDE) dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Urbino e dell'ASL di Pesaro ) "una diversità senza diversità". Il bambino con dislessia, infatti, pare un bambino svogliato, pigro, capriccioso, riluttante all'impegno e questo fa sì che si scelgano sempre le spiegazioni più semplici e scontate per definire il suo comportamento. Anche perché, fuori dalla scuola questo bambino si comporta esattamente come gli altri: vivace, socievole, allegro. Il fatto che la dislessia non abbia una propria identità sociale fuori dalla scuola, invece che essere considerata la conferma della "specificità" del problema, va a rafforzare la spiegazione semplicistica dell'evitamento dell'impegno (il bambino quando è ora di leggere e di scrivere mostra la sua pigrizia, si rifiuta, , si comporta da lazzarone). Al contrario di quello che accade in tutti gli altri casi in cui un bambino soffre di una disabilità, nessuno è in grado di sospettare la presenza della dislessia vedendolo giocare con un gruppo di coetanei fuori dalla scuola.

Infatti, non c'è nulla che identifichi la dislessia fuori dalla scuola. Solo in classe, di fronte al compito scritto, il bambino mostra tutte le sue difficoltà e questo aspetto, invece di essere considerato un campanello di allarme, un qualcosa che accende un sospetto, viene valutato come una conferma del disimpegno e viene rinfacciato ripetutamente ".. quando è ora di giocare sei sempre pronto, mentre adesso che devi leggere...".

C'è, quindi, ancora molta strada da fare e molto lavoro

a livello culturale per cercare delle risposte meno approssimative, meno facili e meno scontate. C'è bisogno di formazione, di cambiare atteggiamento culturale sul problema delle difficoltà di apprendimento della lettoscrittura, per vincere la diffidenza degli insegnanti.

Il bambino con DSA manda dei segnali già alla scuola dell'infanzia e, benché sia ancora molto presto per una diagnosi ( la diagnosi certa si può fare al termine delle classe seconda della scuola primaria per lettura e scrittura e alla fine della classe terza per il

calcolo), è importante riconoscere da subito questi segnali per poter intervenire tempestivamente e supportare adeguatamente il percorso scolastico del bambino.

La dislessia non riconosciuta genera disagio psicologico ed infelicità nel bambino e nella sua famiglia e spesso non gli permette un percorso scolastico sereno e lineare; molto spesso lo studente con DSA non vede l'ora di terminare la scuola dell'obbligo per chiudere definitivamente con il libri e con la scuola. I tempi, specialmente oggi, ci dicono cheistruzione e cultura devono occupare i primi posti nella scala dei valori di una società civile; per questo non possiamo più limitarci ad esclamare di fronte ad un ragazzo che abbandona gli studi: "Peccato! Un altro talento sprecato".



Prof.ssa Ivana Scaroni

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIOVANNI BATTISTA"

### PROPONE UN

### **OPEN-DAY:**

SABATO 10 GENNAIO 2015 - DALLE ORE 10.00 ORE 10.00: Inaugurazione della struttura rinnovata in diversi suoi ambienti.

Tutta la popolazione è invitata, in modo speciale i genitori che desiderano iscrivere i propri figli per l'a.s. 2015-2016.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2015-2016 saranno aperte dal giorno 12 Gennaio, dal lunedì al venerdì al mattino, dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

E' possibile visitare la scuola per conoscere l'offerta formativa anche in orari diversi da quelli indicati, previo appuntamento telefonico

Per info: Tel. 030 871248 - Manuela.

# L'istituto Cattolico Chizzolini si presenta

Zanano, 05 novembre

Rev.mo Parroco,

La scuola Chizzolini è abbastanza conosciuta sul territorio, ma per far crescere e continuare la sua missione educativa, dobbiamo porre i genitori nella possibilità di eseguire una libera ed oculata scelta scolastica a favore dei loro figli, quindi la necessità dell'informazione.

Facciamo nostre le espressioni di Papa Francesco che parlando agli studenti di una scuola cattolica il 7 giugno 2013 disse:

"La scuola è uno degli ambienti educativi in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare uomini e donne adulti e maturi, capaci di camminare, di percorrere la strada della vita. Come vi aiuta a crescere la scuola ? Vi aiuta non solo nello sviluppare la vostra intelligenza, ma per una formazione integrale di tutte le componenti della vostra personalità".

Siamo certi che vorrà cogliere il servizio ecclesiale ed educativo che la nostra scuola compie, nel senso che, ispirandosi a un quadro valoriale esplicitamente cattolico, cerca di garantire per il futuro della nostra



valle persone impegnate nei valori. Chiediamo, cortesemente, se possibile inserire nel prossimo bollettino parrocchiale, la seguente iscrizione per approfondire la conoscenza e l'importanza della nostra scuola.

Grazie

La preside, Prof. Maria Ausilia Delle Donne Il presidente, geom. Andrea Piubeni

SCUOLA APERTA DALLE ORE 09.00 ALLE ORE 12.30 SABATO 17 GENNAIO 2015 – DOMENICA 18 GENNAIO 2015

SABATO 14 FEBBRAIO 2015 – DOMENICA 15 FEBBRAIO 2015

Scuola Primaria e Secondaria di 1º gradi paritaria VITTORINO CHIZZOLINI Piazza Caduti della Libertà n. 6 ZANANO DI SAREZZO Tel. 030 801898

# J. R. R. Tolkien: l'uomo che raccontò la Grazia

(NB: più saggio che articolo...)

Indagare il lavoro di romanziere di John Ronald Ruel Tolkien significa fargli un dispiacere. L'indagine scientifica infatti presuppone che si metta mano alle sue creazioni, o sub-creazioni. L'analisi proprio non gli è gradita come si esprime in una lettera del 1971: «Molti lettori (suppongo) vorranno "criticarlo" e persino analizzarlo [...]. Non che io condivida questa disposizione alla critica: come dovrebbe risultare chiaro dal vol. I, pag 272: Gandalf: "Colui che rompe una cosa per scoprire com'è fatta ha abbandonato il sentiero della saggezza"».

Ma proprio dall'epistolario (reperibile nel volume "La realtà in trasparenza. Lettere 1914-1973") che Tolkien tenne con amici, parenti e lettori si conosce molto di più e meglio ciò che sta dietro questo mondo. Parlare di Tolkien e, in modo particolare de Il Signore degli anelli, è parlare di un professore universitario che a metà degli anni cinquanta del secolo scorso ha alzato un grido, un grido privato, che ha però intercettato il respiro dell'anima di molti, divenendo uno dei libri più venduti e apprezzati al mondo. Un canto che parla all'uomo moderno, che offre risposte alle questioni più profonde e che accompagnano ancora il suo peregrinare su questa terra.

John Ronald Ruel Tolkien nasce in Sudafrica nel 1892 da genitori inglesi. Il padre presto torna in Inghilterra. Nel 1895 la madre, Mabel, decide di raggiungerlo con il piccolo. All'arrivo in Gran Bretagna ne scopriranno la morte. Nel 1908 Mabel muore in ristrettezze economiche. La famiglia d'origine l'ha abbandonata e privata di tutti i beni dopo la conversione al cattolicesimo. Per una famiglia importante anglicana era un disonore che la propria figlia si convertisse. Il piccolo Tolkien viene affidato alla tutela di padre Francis Morgan, sacerdote cattolico. Nel 1915 si laurea a Oxford in lingue e letteratura inglese. L'anno dopo si sposa con Edith e poi parte per il fronte francese per la Prima guerra mondiale.

Ci sta poco. Malato viene fatto rientrare. Comincerà

la sua carriera di insegnate e, a fianco, prende avvio la sua mitologia. Nel 1937 pubblica Lo Hobbit. Dalla richiesta del suo editore di scrivere un continuo alle avventure di Bilbo, protagonista del primo romanzo, nascerà il capolavoro: Il Signore degli Anelli.

Le sue opere hanno subito alterne vicende e disparate interpretazioni. Anche in Italia, dove il romanzo giunse negli anni '70. Ma è stata la pubblicazione dell'epistolario la chiave di lettura di queste storie che sembrano lontane dal mondo contemporaneo e invece parlano all'anima; alcune corde vibrano nel profondo, prima ancora di capirne il perché.

E si può scoprire così come il professore andasse a messa quotidianamente, come guardasse il mondo con occhi cattolici e raccontasse questo nei suoi libri. Un po' come un uomo sposato. Non parla sempre di matrimonio ma guarda il mondo con occhi da marito. In una lettera datata 2 dicembre 1953, in risposta all'amico Padre Murray, Tolkien scrive:

«Il Signore degli Anelli è fondamentalmente un'opera religiosa e cattolica; all'inizio non ne ero consapevole, lo sono diventato durante la correzione. Questo spiega perché non ho inserito, anzi ho tagliato, praticamente qualsiasi allusione a cose tipo la religione, oppure culti o pratiche, nel mio mondo immaginario. Perché l'elemento religioso è radicato nella storia e nel simbolismo. [...] Io consciamente ho programmato molto poco; e dovrei essere sommamente grato per essere stato allevato (da quando avevo otto anni) in una fede che mi ha nutrito e mi ha insegnato tutto quel poco che so; e questo lo debbo a mia madre, che ha tenuto duro dopo essersi convertita ed è morta giovane».

Da qui parte un viaggio che porta il lettore a scoprire qualcosa di più di quelle vibrazioni sentite durante la lettura. Nella lettera inviatagli, padre Murray scriveva che il libro gli aveva lasciato una forte sensazione di «una positiva compatibilità con la dottrina della Grazia». Dove la G maiuscola non è un errore di battitura.

Mauro Toninelli

# Arte pittorica nelle chiese di Lumezzane

Il volume raccoglie tutto il patrimonio pittorico delle chiese di Lumezzane.

Il testo offrirà una dettagliata schedatura per ogni dipinto ed affresco lumezzanese, accompagnata dalla relativa fotografia. Per la stesura delle schede, sono stati interpellati, per alcuni giudizi sulle opere, studiosi come Francesco Frangi, Fiorenzo Fisogni, Stefania Buganza, Giuseppe Porzio e Fiorella Frisoni.

La pubblicazione ha potuto contare anche sulla collaborazione del prof. Marco Bona Castellotti, storico dell'arte e docente presso l'Università Cattolica di Brescia e Milano, che ha scritto la presentazione iniziale. Inoltre, Giuseppe Fusari, direttore del Museo Diocesano di Brescia e professore dell'Università Cattolica, ha dato la sua disponibilità per la stesura dell'introduzione sulla

pittura bresciana tra Sei e Settecento.

Ad arricchire il volume Angelo Loda e Stefano L'Occaso, della soprintendenza per il Patrimonio storico artistico e etnoantropologico di Mantova, Brescia e Cremona, hanno scritto tre saggi riguardanti i pittori Giacomo Ferabosco, Giuseppe Tortelli ed Antonio e Angelo Paglia. Infine lo storico dell'arte Andrea Crescini ha realizzato un saggio sugli affreschi di Vittorio Trainini.

Dott. Alberto Donati, laureato in Filologia moderna, con indirizzo in storia e critica d'arte, presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

### Arte pittorica nelle chiese di Lumezzane

di

### Alberto Donati

Sabato 20 dicembre, ore 17,00 Centro formazione Croce Bianca via Madre Lucia Seneci, 7 - Lumezzane

### Intervengono

don Riccardo Bergamaschi - Vicario episcopale, parroco di Pieve e Fontana Lumezzane

Clara Ricci - Assessore alla Cultura della Comunità Montana di Valle Trompia Angelo Loda - Soprintendenza BSAE di Mantova, Brescia e Cremona Andrea Crescini - Storico dell'arte







# Unità Pastorale, il lavoro continua...

Le parrocchie di Lumezzane continuano spedite sul cammino che porta all'Unità Pastorale.

Lo scorso 13 dicembre si è conclusa la seconda tappa di questo percorso unitario, quello della mappatura.

I vari gruppi di lavoro che si sono costituiti hanno effettuato un'importante ed immenso lavoro analitico, andando ad esaminare e censire tutte le attività che vengono svolte nelle diverse parrocchie valgobbine.

Analizzando i dati raccolti sono state stilate relazioni che verranno presentate in Diocesi, attraverso le quali vengono evidenziati pregi, criticità e mancanze da colmare.

Diversi gli ambiti studiati: catechesi, liturgia, aggregazione e associazioni, oratori.

### **CONCORSO PRESEPI**

### Modalità1

#### Visita a Casa

I chierichetti, dal 9 di dicembre, visiteranno i

Per l'iscrizione, rivolgersi a Don Giuseppe

la premiazione avverrà il 6 gennaio

### Modalità 2

### Presepio in Scatola

I presepi potranno essere grandi da cm1X1X1 fino a un massimo di cm 50X50X50.

Si può usare qualsiasi materiale.

Al presepio va allegato un foglio che deve indicare:

Il nome dell'autore e l'età.

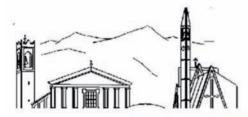
Possono partecipare persone singole, famiglie, gruppi, classi scolastiche,

giovani adulti, nonni....

I presepi dovranno essere consegnati entro DOMENICA 28 DICEMBRE NEGLI ORATORI

(CHIEDERE AL BAR)

la premiazione avverrà il 6 gennaio



# UNITA' PASTORALE PIEVE & FONTANA

L'UNITA' PASTORALE CORRE ON-LINE, VISITA IL SITO:

WWW.UPLUMEZZANE.IT

AVVISI, FOTO E MODULISTICA UTILE, NON PERDERE NEANCHE UN

MINUTO E VIVI LA TUA PARROCCHIA ON-LINE

E siamo anche social, seguici su Facebook: Oratorio san Filippo Neri, Lumezzane Pieve



Parrocchia di san Rocco, Lumezzane Fontana



Tutte le celebrazioni delle Sante Messe sono in onda sulle frequenze di Radio ECZ (90.5 FM)!

# QUESTUA 2014

San Paolo ci ricorda che la colletta a favore della comunità è un affare di cuore, poiché interessarsi della comunità significa dedicarsi a Cristo e l'essere generosi con gli altri è come essere generosi con Dio, da cui provengono tutti beni. (cf 2 Cor 8 - 9)

### **INCARICATI QUESTUA 2014**

Via/vicolo/P.zza	Cognome/nome incaricato
Antegnati	Botti Silvana
Avogadro	Archetti Luana
	Salvinelli Simona
Bezzecca	Peli Narcisa
Bixio	Peli Zani Tiziana
Caduti	Mino Salvi Giusi
Caselli	Botti Margherita
C.Battisti	Benigna Domenica
Chiocciola	Berna Tampalini Marisa
	Cardoni Liliana
Cornisino	Zubiani M.Angela
Costera	Zani Narcisa
De Gasperi	Marchina Zanetti Eurosia
	Moretti Vittoria
Dei Mille	Rossetti Lucio
Del Fante	Zani Narcisa
Dell'Ombra	Zani Narcisa
Don Cavallaro	Botti Margherita
Don Minzoni	Rossetti M.Angela
Don Minzoni (case Gescal)	Bonometti Faustino
Don Venosta	Zubiani M.Angela
G. Galilei	Peli Narcisa
Garibaldi	Bortot Taboni Elvira
Gramsci	Archetti Luana
	Salvinelli Simona
Magenta	Pasotti Rosalia
Maronere	Zanetti Angelo
Matteotti (escluso cond. Marniga)	Peli Zani Tiziana
Matteotti (cond. Marniga)	Cardoni Liliana
Monte Sabotino	Polotti Cocca Merile
Montenero	Botti Margherita
Montessori	Zubiani M.Angela
Moretti	Zani Narcisa
Padre Bolognini	Bianchi Strapparava Romana
Pascoli	Bortot Taboni Elvira
D D'	Pasotti Rosalia
P.zza Diaz	Benigna Domenica
P.zza XXIV Maggio	Zani Narcisa
Regne	Rossetti M.Angela
Repubblica	Peli Narcisa
Santello	Zani Narcisa
S.Bernardo	Zani Narcisa
S.Faustino	Vivenzi Egidio
S.Filippo	Archetti Luana
0.C' 'D. ''.	Salvinelli Simona
S.Giovanni Battista	Botti Margherita
S.Nicola da Tolentino	Zani Narcisa
S.Pellegrino	Peli Narcisa
Torre	Mino Salvi Giusi
Tufi	Polotti Amalia
Valle dei Fiori	Botti Margherita
Vicolo Delle Fontane	Zani Narcisa
Vicolo Labirinto	Zani Narcisa
IV Novembre	Botti Imelda
X Giornate	Pietta Bresciani Giulietta

# Anagrafe di Pieve 2014

### **DEFUNTI**

2013

Polotti Pietro (funerato civilmente) Lazzari Bruno Paolo

- 1. MARNIGA BRUNO
- **CODINI RENZO ARISTIDE**
- CASELLA NATALINA
- WIZNER PINA CARMEN
- RAVANI ELVIRA
- BRIGNOLI ROBERTO TAURANI VINCENZO
- **BAGLIONI FULVIO**
- FRANZONI LUIGI
- 10. SALVINELLI ELINA
- 11. PASOTTI CECILIA
- 12. BRAGA LILIANA 13. CIMASCHI ADELE
- 14. GALENTI ROSINA
- 15. BECCALOSSI ORESTE
- 16. BELLERI ADRIANO
- 17. BELLERI DORIANA
- 18. BONETTI ROSINA 19. PEDROTTI ENNIO
- 20. PELI MARIA
- 21. GNALI MARIA ANGELA
- 22. VALETTI LILIANA
- 23. CARE' GIUSEPPE
- 24. BONICELLI LINDA ROSA
- 25. VINANTE MARIO 26. PASOLINI ANTONELLA 27. BAZZOLI CATERINA
- 28. LANCHETTI ENNIO
- 29. COCCA ANGELO
- 30. ZANETTI SILVIO
- 31. PASINETTI MARCELLA
- 32. NEMBER ROBERTO 33. RICETTI MAURO

- 34. FORESTI NATALE 35. BOTTI DOMENICA
- 36. SALVINELLI COSTANZO
- 37. SACCHI DOMENICA 38. LONGO LUIGI GIOVANNI
- 39. STASSI ROSA
- 40. MORETTI GELINDO

#### **MATRIMONI**

- UNGARO RUDI BONI ISABELLA
- BUGATTI TOMMASO MAZZOLA CARMEN FEBBRARI CRISTIAN CARBONI BARBARA
- 4. PASOTTI MARCO FEDELE GABRIELA
- ONOFRIO MARCO GHIDINI ROBERTA
- BAGOZZI GIOVANNI CO' ANNALISA

- RIVADOSSI STEFANO LEIDE ANNA PILIZZARI PAOLO POLOTTI PAOLA REBOLDI SIMONE ROSSETTI SIMONA

#### **BATTESIMI**

- ROSSI TOMMASO
- PIARDI STEFANO, SEVERINO
- VIVENZI JACOPO
   ZANETTI FEDERICO
- 5. MORETTI SIMONE

- BORGHESI REBECCA, PAOLA COSSU FILIPPO
- BECCHETTI LAURA
- **GNUTTI GIULIA**
- 10. PANETTA SOFIA
- 11. RUZZENENTI VITTORIA
- 12. ROSELLI PAOLO
- 13. MENEGARDI ANDREA
- 14. SERPI MARTA
- 15. FERRARI RACHELE
- 16. CADONI MATTEO
- 17. ZANI LUCIA
- 18. SCARONI GIORGIA
- 19. POLOTTI GIULIA
- 20. BRESCIANI SAMUELE 21. OMODEI ALESSANDRO
- 22. OFFEM PRECIOUS, MONDAY
- 23. MARCHESIN VIOLA
- 24. FRANCINI SAMUELE
- 25. ESPINOSA BRITOS KRISTHEN MONSERRATH
- 26. ESPINOSA BRITOS SHARON FIORELLA
- 27. VENZA FRANCESCO
- 28. INVERARDI LINDA
- 29. BOSSINI LUDOVICA
- 30. FACCHINETTI MARTINA
- 31. BONICELLI MATTIA FRANCO
- 32. SALA MATTIA BORTOLO
- 33. BELOTTI LORENZO
- 34. GABRIELI ANDREA
- 35. GHIDONI FRANCESCA
- 36. CHIAPPA VITTORIA MARIA

#### CRESIMATI E COMUNICATI

- Amato Marco
- Amato Mattia
- Badinelli Matteo
- Becchetti Andrea
- Bertoli Andrea Asia
- Bertoli Greta
- Bodei Anna
- Botti Federico
- Capelli Fabio
- 10. Consoli Filippo
- 11. De Maria Aaron
- 12. Fazio Noemi
- 13. Gangemi Alyson 14. Ghidinelli Valeria
- 15. Ghidini Angela
- 16. Gnutti Riccardo
- 17. Lanza Annagiulia
- 18. Larocca Federica
- 19. Marchese Alessia
- 20. Menegari Chiara21. Paletti Marzio
- 22. Pasotti Alice
- 23. Polotti Francesco
- 24. Russo Matteo
- 25. Salis Elena
- 26. Scano Valentina 27. Serpi Luca
- 28. Tassone Immacolata
- 29. Zubbiani Elena 30. Zubiani Benedetta

# Anagrafe Fontana 2014

### **BATTESIMI**

- 1 TANGHETTI CLAUDIA di Mirko e Frascio Cristina
- 2 CANTINI EDOARDO di Francesco e Braghin Veronica
- 3 CONFORTI LUKAS di John Bruno e Pasini Erika
- 4 MORETTI LORENZO di Roberto e Vivenzi Elena
- 5 MARZIALE ALESSIO SANTO di Francesco e David Villarta Anne
- 6 GNALI ANNE MARIE di Enrico e Kajo Eba Eugenie
- 7 BELLI MARTA di Marco e Moretti Ilenia
- 8 SVANERA GIULIA di Michele e Livella Liliana
- 9 CARE' CHANEL di Mirco e Zanetti Astrid
- 10 GNALI GIACOMO di Roberto e Omodei Rosanna
- 11 COMPAGNONI FEDERICA di Angelo e Toninelli Paola
- 12 OTELLI SOFIA di Andrea e Gnali Simona

### **CRESIMATI E COMUNICATI**

- 1. Bertoli Gabriel
- 2. Bonetti Federico
- Camozzi Andrea
- 4. Cometti Erica
- 5. Cri Cri Giada
- 6. Rivadossi Luca

- 7. Santacroce Elisa
- 8. Straolzini Stefano
- 9. Zanetti Riccardo

### **MATRIMONI:**

### In parrocchia:

Gnali Enrico con Kadjo Eba Eugenie

### Fuori Parrocchia:

Albertini Gaetano con Montecchi Ramona; Mamone Giuseppe con Moretti Elena; Cardoni Daniele con Brusini Floriana; Mori Andrea con Rossetti Elisa; Abatti Erik con Bertoli Vanessa;

### **DEFUNTI**

- 1) Mori Arturo
- 2) Svanera Rosa
- 3) Abeni Silvio
- 4) Prandini Filomena
- 5) Antonelli Lidia
- 6) Taurani Natalina Ines
- 7) Canali Caterina
- 8) Ferlinghetti Battista
- 9) Mazza Margherita
- 10) Mori Mansueto
- 11) Cola Giuseppe
- 12) Lonatini Giordano
- 13) Ghidini Attilio
- 14) Bianchi Mira
- 15) Bossini Bernardo
- 16) Mori Maria Giuseppina
- 17) Botti Arrigo



# PARROCCHIE DI LUMEZZANE PROPOSME INVERNALI PER MEDIE, ADOUESCENMI E GIOVANI

### MEDIE SCHILPARIO

26-29 Dicembre

Tre giorni insieme, tra preghiera, gioco attività, presso la casa del Paesino di Barzesto. Possibilità di discese con Bob e Slittini, pattinaggio sul ghiaccio e sci di fondo. Divertimento assicurato!!



PREZZO 95 euro (comprensivo di: Vitto, Alloggio, Trasporto con Bus Privato, materiale attività)



### ADOLESCENTI 98-99-2000 GUBBIO

26-28 dicembre

Immersi nella bellezza di uno dei borghi medievali più suggestivi al mondo; gemellaggio con l'oratorio di Gubbio. Gionata ad Assisi e visita della città Eugubina. Non mancheranno giochi e attività. Tre giorni insieme, tra vita d'oratorio, cultura e bellezza.

#### PREZZO 120 euro

(comprensivo di: Vitto, Alloggio, Trasporto con Bus Privato, materiale attività, visite alla città.)

### ADOLESENVI E GIOVANI 97-96-95-94 in su...

### YORINO

### 2-4 Gennaio 2015

Proposta per i giovani in vista di CRACOVIA 2016. Tre giorni ospitati dalla parrocchia di Rivoli. Esperienze e testimonianze nelle varie realtà caritative della città di Don Bosco. Gemellaggio con l'oratorio, divertimento, città da vivere e primi passi del gruppo che parteciperà alla GMG 2016!!

PREZZO 110 (comprensivo di: Vitto, Alloggio, Trasporto con Bus Privato, visite alle varie realtà e alla città.)



Informazioni e iscrizioni entro e non oltre il 21 dicembre 2014 PRESSO IL TUO ORATORIO



Le parrocchie dell'erigenda Unità Pastorale di Lumezzane in

### TERRA SANTA

### da Nazareth a Gerusalemme

6 / 13 AGOSTO 2015

(8 giorni – aereo da Bergamo / Orio al Serio\*)



### 6 AGOSTO (1° giorno) giovedì: LUMEZZANE - BERGAMO\* - TEL AVIV - NAZARETH.

Trasferimento in pullman da Lumezzane all'aeroporto di Bergamo\*. Partenza per Tel Aviv. All'arrivo sosta all'acquedotto romano di Cesarea Marittima e partenza per la Galilea. Visita del santuario di Stella Maris, sul monte Carmelo. Arrivo a Nazareth in serata. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### 7 AGOSTO (2° giorno) venerdì: NAZARETH – MONTE TABOR - SEFFORIS.

Pensione completa in albergo. Al mattino partenza per il Tabor e salita in minibus al monte della Trasfigurazione. Proseguimento per la visita di Sefforis, capitale della Galilea ai tempi di Gesù, nel cui sito archeologico si trovano importanti reperti giudaici e cristiani. Nel pomeriggio visita di Nazareth: basilica dell'Annunciazione, chiesa di San Giuseppe, museo Francescano, Fontana della Vergine.

### 8 AGOSTO (3° giorno) sabato: LAGO DI GALILEA.

Mezza pensione in albergo. Giornata dedicata alla visita dei luoghi della vita pubblica di Gesù attorno al lago di Galilea. Si raggiunge il monte delle Beatitudini, poi a Tabga visita delle chiese del Primato e della Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Arrivo a Cafarnao per la visita degli scavi del sito con la sinagoga e la casa di Pietro. Traversata del lago in battello e pranzo. Nel rientro a Nazareth sosta a Cana di Galilea, il luogo del primo miracolo di Gesù. In serata possibilità di partecipare alla fiaccolata mariana nella basilica dell'Annunciazione.

### 9 AGOSTO (4° giorno) domenica: NAZARETH - GERICO - BETLEMME.

Colazione. Scendendo la valle del Giordano si giunge nell'area depressionaria del Mar Morto. Tappa a Qasr el Yahud, luogo del battesimo di Gesù: rinnovo delle promesse battesimali. In seguito visita di Qumran dove, nelle grotte, vennero rinvenuti antichi manoscritti della Bibbia. Sosta per il bagno sul Mar Morto e pranzo a Gerico. Salendo a Gerusalemme sosta a Wadi el Qelt dove il panorama sul deserto è particolarmente suggestivo. Arrivo a Gerusalemme. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### 10 AGOSTO (5° giorno) lunedì: BETLEMME - GERUSALEMME.

Pensione completa. Si raggiunge Gerusalemme per le visite. Al mattino salita alla **Spianata del Tempio**, in seguito visita al **Muro della Preghiera** e al **quartiere Ebraico**. Pomeriggio dedicato a Betlemme con la visita del Campo dei Pastori e della basilica della Natività.

### 11 AGOSTO (6° giorno) martedì: GERUSALEMME.

Pensione completa. Al mattino visita del **monte degli Ulivi**: Edicola dell'Ascensione, grotta del Padre Nostro, Dominus Flevit, basilica del Getzemani. Si termina con la visita alla tomba della Madonna e della grotta dell'arresto di Gesù nel Cedron. Nel pomeriggio: chiesa di S. Anna e piscina Probatica, chiesa della Flagellazione, Via Dolorosa, **basilica della Risurrezione** con il Calvario e il Santo Sepolcro.

### 12 AGOSTO (7° giorno) mercoledì: GERUSALEMME.

Pensione completa. Al mattino visita del Sion cristiano con il **Cenacolo**, la chiesa della Dormizione di Maria e la chiesa di S.Pietro in Gallicantu. Nel pomeriggio visita di Yad Va Shem, il Memoriale dell'Olocausto e in seguito visita dei santuari di Ein Karem che ricordano la visita di Maria a S. Elisabetta e la nascita di S. Giovanni Battista.

**13 AGOSTO (8° giorno) giovedì: BETLEMME - GERUSALEMME - TEL AVIV – BERGAMO\*.** Colazione. Ultima mattinata a Gerusalemme con tempo libero nel suq. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv per il rientro.

<sup>\*</sup> Partenza/ritorno dall'aeroporto di Bergamo/Orio al Serio oppure da Verona/Villafranca o da Milano/Malpensa.

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 1.250,00

(valida per gruppo minimo 40 partecipanti)

La quota é calcolata in base ai costi ed al cambio dollaro in vigore il 29 agosto 2014. Per Per oscillazioni più o meno 3% la quota non cambia, diversamente verrà aggiornata. Brevivet si riserva il diritto di adeguare la quota qualora non venga raggiunto il sopraindicato minimo partecipanti.

### Supplemento camera singola € 290,00

### La quota comprende:

- Passaggio aereo in classe turistica Italia / Tel Aviv / Italia con voli noleggiati
- Tasse d'imbarco € 48,65 da riconfermarsi all'emissione dei biglietti.
- Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti in Italia e in Israele
- Alloggio in alberghi **Prima** categoria in camere a due letti con bagno o doccia a Nazareth e a Betlemme
- Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno
- Tour in pullman, visite ed escursioni come da programma
- Ingressi compresi: Sefforis, museo fr. di Nazareth, Cafarnao, Qumran, chiese di S. Pietro in Gallicantu e di Sant'Anna, Ascensione, Padre Nostro.
- Minibus per il Tabor e battello sul lago
- Supplemento alta stagione agosto
- Guida biblica abilitata dalla Commissione dei Pellegrinaggi di Terra Santa
- Mance per alberghi, ristoranti e autista
- Audioriceventi
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

### La quota non comprende:

- Bevande
- Extra personali
- Tutto quanto non menzionato alla voce "la quota comprende".

**Documenti.:** È necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere ancora **almeno sei mesi di validità** rispetto alla data di partenza.

Un mese prima della partenza deve pervenirci la fotocopia della prima pagina del passaporto con i dati anagrafici (eventualmente anche della pagina di rinnovo).

### ADESIONI entro APRILE con acconto di euro 300,00

### PENALI PER ANNULLAMENTO VIAGGIO

10% della quota sino a 60 giorni prima della partenza 30% della quota da 59 a 30 giorni prima della partenza 50% della quota da 29 a 11 giorni prima della partenza 75% della quota da 10 a 4 giorni prima della partenza Successivamente la penale è totale.

La penale applicata potrà venire rimborsata dall'assicurazione, al netto dello scoperto contrattuale, purchè la pratica del sinistro venga istituita entro 5 giorni dalla data dell'evento che porta alla rinuncia del viaggio e con valido certificato medico.

Organizzazione tecnica Brevivet Spa Autorizzazione Provinciale 1677.

3/12/2014



### **I GIOVANI**

dell'erigenda Unità Pastorale di Lumezzane in

### TERRA SANTA 6 / 13 AGOSTO 2015

(8 giorni - aereo)

Proposta dedicata a giovani di età sino 30 anni





Beatitudini

Santo Sepolcro

#### 6 AGOSTO (1° giorno) giovedì: LUMEZZANE - BERGAMO\* - TEL AVIV - NAZARETH.

Trasferimento in pullman da Lumezzane all'aeroporto di Bergamo\*. Partenza per Tel Aviv. All'arrivo partenza per la Galilea, attraverso la pianura di Sharon. Arrivo a Nazareth: visita della basilica dell'Annunciazione. Sistemazione in albergo/Istituto. Cena e pernottamento.

### 7 AGOSTO (2° giorno) venerdì : NAZARETH - MONTE TABOR.

Pensione completa. Presto al mattino partenza per il monte Tabor. Salita a piedi sino alla vetta dove si trova la basilica della Trasfigurazione. Nel pomeriggio completamento delle visite di Nazareth con la chiesa di San Giuseppe, Fontana della Vergine, Sinagoga. Incontro con la Fraternità dei Piccoli Fratelli di Gesù di Charles de Foucauld, che a Nazareth visse nel 1889 dopo la sua conversione

### 8 AGOSTO (3° giorno) sabato: LAGO DI GALILEA.

Pensione completa. Si raggiunge il Lago di Galilea per la visita dei luoghi della vita pubblica di Gesù. *A piedi* dal monte delle Beatitudini a Tabga. Visita delle chiese del Primato e della Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Nel pomeriggio visita del sito di Cafarnao con la sinagoga e la casa di Pietro. In serata partecipazione alla fiaccolata mariana nella basilica dell'Annunciazione.

### 9 AGOSTO (4° giorno) domenica: NAZARETH - MAR MORTO - BETLEMME.

Colazione. Partenza per l'area depressionaria del mar Morto. Tappa a Qasr el Yahud, luogo del battesimo di Gesù e rinnovo delle promesse battesimali. Tempo libero per il bagno nel Mar Morto, il bacino lacustre più salato al mondo. Sosta a Gerico e pranzo. Partenza per le montagne di Giudea con sosta in vista al monastero di San Giorgio di Qoziba, a strapiombo nel canalone di Wadi el Qelt. Sistemazione in albergo/istituto a Betlemme. Cena e pernottamento.

#### 10 AGOSTO (5° giorno) lunedì: BETLEMME – GERUSALEMME.

Pensione completa. Si raggiunge Gerusalemme per le visite. la Spianata del Tempio, quindi il Muro della preghiera e il quartiere ebraico. Pomeriggio dedicato a Betlemme: visita del Campo dei Pastori e della basilica della Natività.

### 11 AGOSTO (6° giorno) martedì: GERUSALEMME.

Pensione completa. Continuazione della visita di Gerusalemme. Al mattino visita del monte degli Ulivi sino alla basilica del Getzemani, tomba della Madonna e grotta dell'arresto di Gesù nel Cedron. Nel pomeriggio si percorre la Via Dolorosa sino alla basilica della Risurrezione con il Calvario e il Santo Sepolcro.

### 12 AGOSTO (7° giorno) mercoledì: GERUSALEMME.

Pensione completa. Al mattino visita del Sion cristiano con il Cenacolo, la chiesa della Dormizione di Maria, la chiesa di San Pietro in Gallicantu. Nel pomeriggio ritorno al Santo Sepolcro e tempo libero in città vecchia.

### 13 AGOSTO (8 giorno) giovedì: BETLEMME – LATRUN – TEL AVIV – BERGAMO\* - LUMEZZANE.

Colazione. Tappa all'abbazia di Latrun, localizzazione crociata della Emmaus evangelica per la conclusione del pellegrinaggio. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv per il rientro.

\* Partenza/ritorno dall'aeroporto di Bergamo/Orio al Serio oppure da Verona/Villafranca o da Milano/Malpensa.

### **QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 940,00**

(valida per gruppo minimo 30 partecipanti)

La quota é calcolata in base ai costi ed al cambio dollaro in vigore il 29 agosto 2014. Per Per oscillazioni più o meno 3% la quota non cambia, diversamente verrà aggiornata. Brevivet si riserva il diritto di adeguare la quota qualora non venga raggiunto il sopraindicato minimo partecipanti.

#### CAMERE SINGOLE e DOPPIE NON DISPONIBILI

#### La quota comprende:

- Passaggio aereo in classe turistica Italia / Tel Aviv / Italia con voli noleggiati
- Tasse d'imbarco 48,65 da riconfermarsi all'emissione dei biglietti.
- Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti in Italia e in Israele
- Alloggio in Istituti o alberghi 2a categoria a Nazareth e a Betlemme, con sistemazione in camere a tre/quattro letti con bagno o doccia
- Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno
- Tour in pullman, visite ed escursioni come da programma
- Ingresso compreso a Cafarnao.
- Supplemento alta stagione agosto
- Guida biblica abilitata dalla Commissione dei Pellegrinaggi di Terra Santa
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

#### La quota non comprende:

Bevande, Mance, altri ingressi oltre ai summenzionati, auricolari, Extra personali, Tutto quanto non menzionato alla voce "la quota comprende".

**Documenti:**  $\dot{E}$  necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere ancora **almeno sei mesi di validità** rispetto alla data di partenza.

Un mese prima della partenza deve pervenirci la fotocopia della prima pagina del passaporto con i dati anagrafici (eventualmente anche della pagina di rinnovo).

ADESIONI entro <mark>APRILE</mark> con acconto di euro 300,00

#### PENALI PER ANNULLAMENTO VIAGGIO

10% della quota sino a 60 giorni prima della partenza 30% della quota da 59 a 30 giorni prima della partenza 50% della quota da 29 a 11 giorni prima della partenza 75% della quota da 10 a 4 giorni prima della partenza Successivamente la penale è totale.

La penale applicata potrà venire rimborsata dall'assicurazione, al netto dello scoperto contrattuale, purchè la pratica del sinistro venga istituita entro 5 giorni dalla data dell'evento che porta alla rinuncia del viaggio e con valido certificato medico.

Organizzazione tecnica Brevivet Spa Autorizzazione Provinciale 1677.

5/12/2014

### PROGRAMMA LITURGICO DEL TEMPO DI NATALE

### **CONFESSIONI**

IN PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

### **PIEVE**

Lunedì 22

alla PIEVE

### LITURGIA PENITENZIALE

Ore 16:00: Elementari e Medie Ore 20:00 Adulti, Adolescenti e Giovani

#### **VIGILIA**

Dalle 09 alle 12: Oratorio e Pieve Dalle 15 alle 18: Oratorio e Pieve

## **FONTANA**

Sempre nella Parrocchiale

Martedì 23

#### LITURGIA PENITENZIALE

Ore 17:00: Elementari e Medie Ore 20:00 Adulti, Adolescenti e Giovani

#### **VIGILIA**

Dalle 15 alle 18: Chiesa Parrocchiale

### **FONTANA**

Mercoledì 24 VIGILIA

ORE 17.30: Santa Messa Vigilare ORE 24.00 S. Messa della Notte

Ore 8.00 Santa Messa Ore 10.00 Santa Messa Solenne Ore 17.00: Vespri Solenni

Venerdì 26 S. STEFANO

S. Messe ore 10.30 e 19.00 (per DON G. TIRELLI)

### Domenica 28 S. INNOCENTI

ORE 10.30 Benedizione dei Bambini ORE 19.00 S. Messa

#### Mercoledì 31 DICEMBRE

ORE 19.00 S. Messa con il canto del TE DEUM Giovedì 1 GENNAIO

> Non c'è Messa Prima S. Messe ore 10.30; 18.30

### Martedì 6 GENNAIO - EPIFANIA

S. Messe ore 8.00; 10.30 ORE 16.00 Vespri solenni e premiazione concorso presepi.

### **PIEVE**

Mercoledì 24 VIGILIA

ORE 24.00 S. Messa della Notte

### Giovedì 25 S. NATALE

Ore 7.30 Santa Messa Ore 9.00 Santa Messa (in Parrocchia) Ore 10.00 Santa Messa Ore 11.15 Santa Messa Solenne Ore 16.00: Vespri Solenni

Venerdì S. STEFANO

Orario festivo S. Messe

Mercoledì 31 DICEMBRE

ORE 18.30 S. Messa con TE DEUM

### Giovedì 1 GENNAIO

Non c'è Messa Prima Orario festivo S. Messe

### Martedì 6 GENNAIO - EPIFANIA

Orario festivo S. Messe
ORE 15.00 Benedizione dei bambini e
premiazione concorso presepi
ORE 16.00 premiazione concorso presepi.

I sacerdoti, unitamente ai consigli parrocchiali, augurano a tutti un sereno S. Natale: l'incontro con Gesù Bambino possa illuminare la vita delle nostre comunità e portare gioia nel cuore di ognuno